

IL DRAMMA: GLI AIUTI



I PRIMI 500MILA EURO SERVONO A FAR FRONTE ALLA NECESSITÀ DI RICOSTRUZIONE DELLE AZIENDE

Fondi per fare ripartire l'economia

Dalla Camera di Commercio 800mila euro: «Sosteniamo la liquidità delle imprese»

UN FONDO straordinario di garanzia (500mila euro), a disposizione delle imprese colpite dal terremoto, per far fronte alle necessità della ricostruzione, l'anticipo (100mila euro) dei crediti scaduti che le imprese vantano nei confronti della Pubblica amministrazione e 200mila euro di contributi a fondo perduto per la copertura delle spese per il ripristino di impianti e attrezzature danneggiati dal terremoto, compresi i costi di sgombero e di smaltimento di residui, la riparazione o il riacquisto (in caso di danno non riparabile) di impianti produttivi, macchinari, attrezzature e arredi, l'acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, danneggiati e non più riutilizzabili. Questi alcuni degli interventi varati mercoledì scorso dalla Camera di Commercio di Ferrara, in seduta straordinaria, per non lasciare soli gli imprenditori in questi momenti di enorme difficoltà. Tra le misure varate dalla Giunta camerale, inoltre, l'esenzione dal pagamento dei diritti di segreteria e delle eventuali sanzioni Rea e Albo Imprese Artigiani connesse alla ritardata presentazione al Registro delle imprese delle denunce di cessazione e/o sospensione dell'attività, e l'esecutorietà delle cartelle esattoriali emesse per violazioni inerenti il diritto annuale.

PREVISTE, infine, l'apertura di un conto corrente «Solidarietà per le Imprese Ferraresi», nonché la stipula con gli Ordini professionali, a cominciare da quello degli ingegneri, di apposite Convenzioni per la redazione, a titolo gratuito per le imprese ed in tempi rapi-

di, di perizie di valutazione danni alle attività produttive. Ma torniamo al fondo straordinario per favorire la liquidità alle imprese, aumentando il livello di garanzie oggi sostenuto dai sistemi dei Confidi. E' un piano, dunque, da 500mila euro (risorse destinate ad aumentare nei prossimi mesi) quello varato mercoledì scorso dalla Camera di Commercio per

sostenere il riavvio o la continuità delle attività economiche sul territorio, assicurare la tenuta occupazionale e favorire un più rapido ripristino delle attrezzature e dei macchinari danneggiati o distrutti. L'iniziativa dell'Ente di Largo Castello si sviluppa con il pieno coinvolgimento dei Confidi, che per l'esperienza e la vicinanza alle im-

prese sono in grado di offrire un adeguato supporto al sistema bancario nel processo di erogazione dei finanziamenti. Grazie al fondo della Camera di Commercio, la copertura dei rischi di insolvenza salirà anche fino all'80%, aumentando così — a tassi e a condizioni di favore — i flussi di finanziamento dalle ban-

che alle imprese duramente colpite dai recenti eventi sismici. Altri interventi sono allo studio della Camera di Commercio per favorire un'adeguata dotazione di capitale d'avviamento per le nuove imprese, processi di innovazione tecnologica e organizzativa, progettazione e avvio delle infrastrutture necessarie alla competitività.



RASI AL SUOLO Una delle tante aziende ferraresi distrutte dal terremoto: ma bisogna trovare il coraggio di ripartire

INTERVENTI PER I RITARDI

Pagamenti pubblici: ossigeno per le aziende

IL 58% DEI piccoli imprenditori in Italia subisce ritardi nei tempi di pagamento della Pubblica amministrazione quantificabili in oltre due mesi, e per più della metà di questi le punte di ritardo superano i sei mesi. Proprio per aiutare le imprese della provincia, la cui contabilità, già fortemente stressata dalla difficile congiuntura economica e dal terribile sisma del 20 maggio scorso, rischia di essere ulteriormente aggravata dal ritardo nei pagamenti da parte della Pa, la Camera di Commercio di Ferrara, nell'attesa che i decreti del Governo Monti siano operativi, ha attivato, presso la sede di viale Cavour del proprio istituto cassiere, il Banco popolare di San Geminiano e San Prospero, un fondo straordinario per la riscossione da parte delle imprese dei crediti scaduti (fino a 20.000 euro) vantati verso i Comuni ferraresi che non siano in condizione di onorare gli impegni contrattuali per i vincoli del patto di Stabilità. L'iter per utilizzare il fondo è semplice: l'impresa presenta domanda di accesso al Fondo recandosi presso la Banca, che, acquisita la certificazione del credito da parte del Comune e dopo una rapida istruttoria creditizia, versa l'importo dovuto all'azienda (senza interessi né oneri), la quale potrà così utilizzare la liquidità necessaria per far fronte alle proprie esigenze di cassa ed onorare, a sua volta, i debiti nei confronti dei propri creditori. Inoltre, la Banca, una volta ricevuto il bonifico dal Comune 'debitore', provvederà a versarlo sul 'Fondo rotativo' della Camera di Commercio, che verrà in questo modo reintegrato e potrà supportare altre imprese.



L'INTERVENTO di CARLO ALBERTO RONCARATI*

TERREMOTO: VOGLIA DI RICOMINCIARE

giorni, feriti dallo sgarro vigliacco della natura, eppure non domi, per i quali la rassegnazione è stata il sentimento di un attimo che ha lasciato subito il passo — questa è l'impresa — alla voglia di risalire la china.

CERTO, alcuni di loro saranno costretti a chiudere. Fiaccati da ormai lunghi anni difficili, hanno ricevuto da questa tragica fatalità il colpo di grazia. Ma ci sono anche quelli che non si arrendono, che non si abbandonano all'autocommiserazione, che orgogliosamente appendono fuori dalle officine e dai capannoni devastati cartelli con su scritto: «Noi ci siamo». Sono l'espressione dell'Italia migliore, di

quell'Italia operosa e creativa che ha saputo dare origine al 'made in Italy', famoso nel mondo e che ci fa essere davvero orgogliosi di loro e del nostro Paese. L'impresa, infatti, rappresenta il vero motore della crescita: quella fucina che attraverso il lavoro crea reddito e ricchezza, alimentando un circuito positivo di investimenti e consumi che produce come risultato finale sviluppo e benessere. Possiamo discutere sin che vogliamo della sua dimensione, spesso esigua, e della modesta capitalizzazione; della, a volte incerta, capacità innovativa o di un individualismo eccessivo. Possiamo discutere della funzionalità, ma mai e poi mai della sua utilità. In questi giorni poi, avvalorando

la teoria che definisce il nostro come un popolo che ha bisogno di grandi tragedie per dare il meglio di sé, è emersa netta anche nelle nostre imprese una ulteriore caratteristica positiva: la solidarietà.

QUELLO slancio che si è tradotto in un mettersi a disposizione dei colleghi meno fortunati, per offrire loro fatrica collaborazione ed anche ospitalità. Una conferma, semmai ce ne fosse il bisogno, che il nostro tessuto imprenditoriale è sano e ricco di valori. E che, anche per questo, merita di essere aiutato. In gioco oggi, non dimentichiamolo, non c'è la sopravvivenza di qualche impresa, ma quella di un intero sistema produttivo. Quello del prestigioso distretto

manifatturiero, dell'alto ferrarese con la sua rete di subfornitura, ma anche del diffuso tessuto di piccole e medie imprese agricole, artigianali, commerciali e di servizio che ci caratterizza. Non possiamo assolutamente permetterci di perderle.

Per questa ragione la Camera di commercio, d'intesa con le categorie produttive, ha varato una serie di misure straordinarie di primo intervento tese ad offrire immediato supporto alle imprese che versano in maggiore difficoltà. Altre iniziative, ovviamente più sostanziose, verranno — si spera — dal Governo, dalla Regione, da Unioncamere, e dalla stessa Camera di commercio che per questo arriverà ad impegnare il proprio patrimonio, tutti con lo stesso obiettivo: favorire la ricostruzione. Nella durissima lotta per la sopravvivenza, le imprese non possono essere lasciate sole e, per quel che ci riguarda, non lo saranno.

*Presidente Camera di Commercio di Ferrara